

Regolamento Tirocinio Pratico Valutativo

Area Psicologia

corso di Licenza abilitante

ART. 1 - Finalità del tirocinio

Il tirocinio è un momento significativo di azione e riflessione, che permette allo studente di poter concretizzare i saperi teorico-pratici appresi e le competenze maturate durante il suo percorso di studi, e si fonda sul riconoscimento del valore formativo dell'esperienza diretta, assistita da professionisti esperti appartenenti alla stessa comunità professionale del tirocinante.

E' un'esperienza di arricchimento se svolta con un'adeguata e mediata progettazione, visionata dal supervisore dei tirocini, ma soprattutto co-costruita con il tutor dell'ente ospitante che accompagnerà il tirocinante lungo il suo percorso.

Il tirocinio ha come momento fondante una relazione di reciprocità tra Università e mondo esterno in quanto offre:

- allo studente l'opportunità di misurare e sviluppare le proprie competenze;
- all'Università l'opportunità di confrontarsi con il mondo del lavoro e delle professioni;
- al mondo esterno l'opportunità di cogliere gli stimoli dei giovani e incidere nella formazione.

È strumento quindi formativo e di monitoraggio dell'efficacia del corso di studio, ma anche possibilità di portare stimoli e cambiamento nel mondo del lavoro.

In via generale, il tirocinio potrebbe diventare un momento di ricerca-azione, in cui osservare, riflettere e agire nella prospettiva di utilizzare il materiale raccolto o, in ogni caso, il resoconto dell'esperienza stessa come punto di partenza o di riferimento per lo sviluppo dell'elaborato di tesi finale.

Il tirocinio quindi è un momento di importanza fondamentale e rende possibile o facilita il conseguimento dei seguenti obiettivi:

- acquisire, sotto supervisione, le metodologie di azione tipiche della figura dello psicologo, integrando le conoscenze teoriche con le conoscenze pratiche;
- riflettere su conoscenze e attività concrete, sui sottostanti assunti teorico-disciplinari, nonché sulle relazioni tra questi due ambiti, apprendendo procedure collegate a conoscenze psicologiche;
- iniziare ad interagire con le altre figure professionali, nel rispetto della specificità ed autonomia di competenze, nonché dello status proprio di ciascuna.
- apprendere o migliorare conoscenze, abilità utili alla crescita professionale;
- comprendere i processi e le procedure di lavoro, di individuarne le fasi, le attività, gli attori, i fruitori, i risultati;
- comprendere e saper descrivere il ruolo svolto dallo psicologo in servizio;
- individuare il ruolo personale e il contributo che egli stesso può dare all'interno dell'ente che lo accoglie per il tirocinio;
- migliorare la propria capacità di porsi quesiti e di contestualizzare le conoscenze teoriche, le abilità e le competenze acquisite nel corso di laurea;
- conoscere l'organizzazione interna, prendere visione dei flussi, delle strategie adottate e delle motivazioni che le giustificano;
- riflettere sul proprio percorso di studi;
- saper orientare il proprio percorso formativo verso l'acquisizione delle competenze necessarie.

In particolare, il tirocinio deve rendere possibile, o almeno facilitare, il conseguimento delle seguenti competenze:

- a) valutazione del caso;
- b) uso appropriato degli strumenti e delle tecniche psicologiche per la raccolta di informazioni per effettuare un'analisi del caso e del contesto;

- c) predisposizione di un intervento professionale teoricamente fondato e basato sulle evidenze;
- d) valutazione di processo e di esito dell'intervento;
- e) redazione di un report;
- f) restituzione a paziente/cliente/utente/istituzione/organizzazione;
- g) stabilire adeguate relazioni con pazienti/clienti/utenti/istituzioni/organizzazioni;
- h) stabilire adeguate relazioni con i colleghi;
- i) comprensione dei profili giuridici/etico/deontologici della professione, nonché dei loro possibili conflitti.

Il tirocinio si avvale di:

Soggetto promotore: lo IUSVE, ovvero il soggetto che promuove l'esperienza di tirocinio controllandone i contenuti e lo svolgimento, assumendo così la responsabilità della qualità e della regolarità dell'iniziativa.

Tutor e supervisore del soggetto promotore: Lo IUSVE nomina un supervisore responsabile della procedura del tirocinio e definisce il tutor al quale il tirocinante farà riferimento per tutti gli aspetti formativi dell'esperienza di tirocinio.

Soggetto ospitante: organizzazioni ed enti pubblici o privati, liberi professionisti, presso i quali si svolge il tirocinio.

Tutor del soggetto ospitante: psicologo che assume la funzione di responsabile dell'inserimento del tirocinante all'interno del soggetto ospitante e ne supervisiona le attività formative.

1.1 Contenuti del tirocinio

L'attività di tirocinio non costituisce rapporto di impiego: gli enti non possono utilizzare i tirocinanti per attività professionali che si configurino come sostituzione di personale dipendente o come risorsa aggiuntiva.

Il tirocinante è tenuto a svolgere la propria attività in accordo con le finalità perseguite dalla struttura/unità operativa in cui opera, all'interno degli obiettivi concordati, seguendo le indicazioni date dai responsabili, in coerenza con le disposizioni relative al settore, ed ai regolamenti generali dell'ente.

La pratica professionale effettuata durante il tirocinio avrà per oggetto i contenuti metodologici e deontologici inerenti al ruolo ed alla funzione dello psicologo, che comprende l'uso degli strumenti conoscitivi e di intervento per la prevenzione, la diagnosi, le attività di riabilitazione e di sostegno in ambito psicologico rivolte alla persona, al gruppo, agli organismi sociali ed alle collettività. Esso interesserà quindi le applicazioni della psicologia negli ambiti clinico, sociale, generale, evolutivo nelle loro differenti articolazioni.

Le attività di ricerca possono costituire una integrazione delle attività di tirocinio, ma non sostituirsi ad esse, ad eccezione dei tirocini svolti in strutture che abbiano l'ambito di ricerca quale finalità costitutiva dell'ente.

L'attività di apprendimento durante il tirocinio dovrà essere articolata in due differenti livelli:

- a) attività, svolte individualmente o in piccoli gruppi, finalizzate all'apprendimento di metodi, strumenti e procedure relativi ai contesti applicativi della psicologia;
- b) esperienze pratiche, laboratori, simulazioni, role playing, stesura di progetti, svolti individualmente o in piccoli gruppi, concernenti strumenti, metodi e procedure, finalizzati allo sviluppo delle conoscenze necessarie ad operare nei contesti in cui intervengono gli psicologi. Queste attività potranno essere completate da attività didattiche, rivolte a tutti i tirocinanti della struttura, condotte da un esperto interno o esterno, che abbiano per oggetto tematiche teoriche, metodologiche, deontologiche di carattere generale.

I necessari collegamenti con i tutor ed i referenti per quanto attiene la metodologia didattica (ed i parametri di valutazione) saranno assicurati dall'Università.

ART. 2 Modalità di svolgimento del tirocinio curriculare

2.1 Tempistica

Corso di Licenza

- *Psicologia clinico-giuridica*
- *Psicologia clinica e dinamica*

Il tirocinio per il corso di Licenza, può essere svolto a partire dalla fine del secondo semestre del primo anno.

2.2 Durata

Corso di Licenza

- *Psicologia clinico-giuridica*

- *Psicologia clinica e dinamica*

Il tirocinio è pari a 14 ECTS per corrispondenti 350 ore, da svolgere in un tempo massimo di 12 mesi (incluse eventuali proroghe).

La frequenza dovrà essere accordata con l'ente ospitante e non potrà superare quanto previsto dalla tipologia di contratto collettivo nazionale di lavoro (CCNL) adottato dall'ente ospitante. Non potrà comunque essere superiore alle 8 ore giornaliere e 40 settimanali, distribuite su massimo 6 giorni settimanali.

L'attività di tirocinio è obbligatoria: la mancata effettuazione del monte ore previsto invalida il tirocinio che deve essere ripetuto.

2.3 Tipologia enti ospitanti

Il tirocinio dev'essere svolto in contesti operativi presso qualificati enti esterni convenzionati con IUSVE: strutture sanitarie pubbliche o private accreditate e contrattualizzate con il Servizio sanitario nazionale. Se tali strutture non possono assicurare l'adeguata ed effettiva disponibilità al loro interno di servizi di psicologia e dei relativi tutor, il tirocinio può essere svolto interamente presso gli altri enti esterni convenzionati con IUSVE (associazioni, società, cooperative, studi professionali, psicologi che operano in regime libero professionale individuale, all'interno di un'associazione tra liberi professionisti ecc.).

La "Convenzione Quadro" è l'accordo ufficiale fra lo IUSVE e l'Ente in cui si svolgerà il tirocinio: nel caso in cui non fosse ancora stata stipulata, la Commissione tirocini valuta l'idoneità dell'ente ad ospitare i tirocinanti secondo i seguenti criteri:

- a) presenza delle funzioni e prestazioni di natura psicologica all'interno delle attività svolte dall'intera struttura o da un suo specifico settore;
- b) possibilità per il tirocinante di partecipare direttamente alle attività ritenute basilari per l'attività professionale futura, secondo i livelli di autonomia previsti dalla L. 170/03;
- c) garantire l'effettiva presenza, in qualità di tutor, di psicologi iscritti all'Ordine da almeno tre anni alla sezione A dell'Albo;
- d) nel caso in cui la sede di tirocinio sia un ente pubblico o privato, i professionisti individuati come tutor devono intrattenere con la struttura un rapporto professionale consistente e sistematico in qualità di dipendenti, collaboratori o consulenti con un contratto che li inquadri con la qualifica specifica di psicologo e che preveda un impegno orario e una durata idonei a garantire l'attività di tutorato;
- e) nel caso in cui il tutor sia uno psicologo che opera in un regime libero professionale individuale o all'interno di un'associazione tra liberi professionisti, egli deve svolgere attività professionale specifica di psicologo e garantire un impegno orario e una durata idonei a svolgere l'attività di tutorato;
- f) aver definito le modalità di svolgimento del tirocinio ed aver precisato le strutture in cui esso si svolge.

Il tirocinio può essere svolto presso l'Ente con cui si ha un'attività professionale, purché:

- le attività di tirocinio siano diverse da quelle svolte contrattualmente;
- le attività di tirocinio siano attinenti a quanto richiesto per l'esperienza pratica;
- le ore di tirocinio non avvengano in orario lavorativo.

Il tirocinio deve essere svolto in presenza, può essere prevista una quota ore svolta in modalità a distanza ma per un massimo del 20% del monte ore totale.

Il tirocinio può essere svolto all'estero purchè l'ente ospitante rispetti le normative vigenti in Italia che richiedono la supervisione individualizzata da parte di un tutor psicologo.

Qualora il Paese presso cui ha sede l'ente ospitante non preveda l'albo degli psicologi, è richiesto che il tutor sia laureato in psicologia da almeno quattro anni.

2.4 Tutor soggetto ospitante: requisiti e funzioni

Allo scopo di perfezionare la propria preparazione pratico/teorica il tirocinante affianca il tutor dell'ente ospitante in attività qualificate e finalizzate esclusivamente alla sua formazione. Tali attività consentiranno al tirocinante di coniugare la preparazione teorica acquisita con competenze applicative tipiche dei diversi ambiti della psicologia.

Le attività, supervisionate, prevedono l'osservazione diretta e lo svolgimento di attività finalizzate ad un apprendimento situato e allo sviluppo delle competenze legate ai contesti applicativi degli ambiti della psicologia e delle abilità procedurali e relazionali fondamentali per l'esercizio dell'attività professionale. Tali competenze fanno riferimento agli atti tipici e riservati, caratterizzanti la professione di psicologo anche ai sensi dell'articolo 1 della legge 18 febbraio 1989, n. 56, e comprendono l'uso degli strumenti conoscitivi e di intervento per la prevenzione, la diagnosi, le attività di abilitazione-riabilitazione, di sostegno in ambito psicologico rivolte alla persona, al gruppo, agli organismi sociali e alle comunità nonché le attività di sperimentazione, ricerca e didattica.

L'eventuale contatto diretto con i pazienti-utenti-clienti deve essere sempre supervisionato direttamente dal tutor dell'ente ospitante e farà riferimento alle norme etiche che regolano la professione psicologica. Lo stesso vale anche per eventuali attività di ricerca svolte nell'ambito del tirocinio.

Il tutor deve essere iscritto da almeno tre anni alla sezione A dell'Albo degli Psicologi.

Il tutor deve intrattenere con l'Ente/Azienda un rapporto professionale consistente e sistematico in qualità di dipendente, collaboratore, consulente o supervisore esterno, e svolgere attività con la qualifica specifica di psicologo che preveda un impegno orario di minimo 15 ore a settimana.

Al tutor, durante l'intera durata del tirocinio, spettano le seguenti funzioni:

- effettuare una specifica programmazione e monitoraggio dell'esperienza attinente allo specifico professionale definendone operativamente gli obiettivi, i metodi e le fasi, considerando il tirocinio anche rispetto al curriculum di attività formative ed armonizzando tale programma con le caratteristiche del contesto in cui si svolge;
- introdurre al contesto professionale (istituzionale, interpersonale, tecnico-strumentale) entro il quale si svolge il tirocinio;
- verificare, attraverso un costante monitoraggio, l'esperienza svolta dal tirocinante, aiutandone la comprensione critica e apportando correttivi e suggerimenti per integrare l'esperienza medesima;
- procedere a una valutazione consuntiva del tirocinio, con riferimento tanto ai risultati formativi del singolo tirocinante quanto alle loro articolazioni con l'intero contesto professionale in cui l'esperienza di tirocinio si è svolta.

Ciascun tutor può seguire contemporaneamente non più di 5 tirocinanti. E' possibile una sovrapposizione oltre tale numero, per soli motivi amministrativi, di massimo 15 giorni.

Qualora il tutor debba interrompere l'incarico per qualsiasi causa, anche di carattere temporaneo, la struttura dovrà sostituirlo con un collega che abbia i requisiti richiesti e tempestivamente comunicarlo alla segreteria tirocini (tirocini.psicologia@iusve.it)

Nel caso in cui non sia disponibile presso l'ente ospitante un altro psicologo con i requisiti richiesti, sarà necessario cambiare la sede del tirocinio.

Il tutor dell'ente ospitante sarà il referente ufficiale dell'ente e l'interlocutore con lo IUSVE.

Compete al tutor dell'ente ospitante la verifica e la firma del foglio di presenza, la valutazione dell'intero periodo di tirocinio con riferimento alle attività e agli obiettivi previsti dal progetto di tirocinio.

2.5 Supervisore del tirocinio / Tutor IUSVE

Lo IUSVE nomina un supervisore responsabile della procedura del tirocinio curriculare e definisce il tutor al quale lo studente farà riferimento per tutti gli aspetti formativi dell'esperienza di tirocinio.

ART. 3 - Procedura per l'attivazione e lo svolgimento del tirocinio curriculare

(per la gestione e la modalità di trasmissione della documentazione di tirocinio riferirsi al Manuale di utilizzo della piattaforma, consultabile nella sezione Sirius-tirocini).

3.1 Colloquio preliminare con ente ospitante e Richiesta di tirocinio

Lo studente contatta l'ente individuato e svolge con il referente dell'ente un colloquio preliminare con il quale individua a quali condizioni sia possibile svolgere in quella sede l'esperienza di tirocinio (tempi, periodo, attività, progettualità, ecc.). Ricevuto esito positivo e disponibilità a svolgere il tirocinio presso la struttura individuata potrà procedere con l'avvio del tirocinio a partire dalla compilazione della "Richiesta di tirocinio" che verrà visionata dal supervisore.

L'ente contattato per il tirocinio può essere da convenzionare oppure già convenzionato con IUSVE. Se l'ente non è convenzionato verrà attivata la procedura di accreditamento da parte del supervisore dopo il colloquio obbligatorio con lo studente e la verifica che l'ente presenti i requisiti richiesti per il tirocinio.

Prima di procedere con la compilazione del progetto formativo, lo studente deve attendere l'approvazione della "Richiesta di tirocinio" da parte del proprio supervisore IUSVE.


3.2 - Avvio del tirocinio: progetto formativo

Il "Progetto formativo di tirocinio" è il modulo fondamentale per l'attivazione del tirocinio. In accordo con il tutor dell'ente ospitante deve essere compilato in tutte le sue parti, riportando con particolare cura e in modo dettagliato le informazioni relative alle attività e agli obiettivi del tirocinio.

Lo studente, dopo aver ricevuto l'approvazione della "Richiesta di tirocinio", deve predisporre il "Progetto formativo di tirocinio" (almeno 15 giorni prima la data di avvio del tirocinio) e trasmetterlo, completo di firma* dello studente e timbro e firma* dell'Ente ospitante, tramite la piattaforma tirocini, al proprio supervisore del tirocinio. La trasmissione del "Progetto formativo" firmato deve avvenire **almeno 5 giorni** prima della data di avvio del tirocinio riportata nel progetto stesso.

* La firma deve essere autografa oppure digitale certificata.

Non è considerata valida una firma eseguita con un programma di videoscrittura come, per esempio, nella seguente modalità:



Se si prevede la possibilità che il tirocinante svolga la sua esperienza in sedi differenti dalla sede principale oppure si prevede possano essere fatte delle trasferte, nel "Progetto formativo" deve essere indicato l'ulteriore indirizzo o indirizzi. Contrariamente, in caso di trasferta o variazione temporanea della sede di tirocinio non preventivata durante la compilazione del progetto formativo, lo studente dovrà darne comunicazione via mail alla segreteria tirocini prima della trasferta o dello spostamento di sede (vedi art. 3.3).

Unitamente al "Progetto formativo" deve essere trasmesso il certificato del corso di formazione generale in materia della sicurezza sul lavoro (corso on line della durata di 4 ore).

Il supervisore del tirocinio IUSVE, dopo aver valutato la completezza degli obiettivi definiti e la correttezza formale della documentazione consegnata, inoltra il "Progetto formativo" alla segreteria tirocini IUSVE per l'espletamento delle successive procedure amministrative.

La segreteria tirocini IUSVE predispone le necessarie pratiche amministrative e assicurative e invia allo studente e all'ente ospitante la comunicazione di approvazione e avvio formale del tirocinio, allegandovi il "Progetto formativo di tirocinio", completo di tutte le firme di autorizzazione e il certificato del corso di formazione generale in materia della sicurezza sul lavoro.

Lo studente può iniziare l'esperienza di tirocinio solo dopo aver ricevuto la comunicazione formale (via e-mail) di approvazione e avvio del tirocinio da parte della segreteria tirocini.

N.B.: Le finestre per la trasmissione del "Progetto formativo" sono:

- tra il 07 gennaio e il 20 luglio
- tra il 01 settembre e il 15 dicembre

Indicazioni operative per lo studente:

1. stabilire con l'ente le date esatte (data di inizio gg/mm/aa e di fine gg/mm/aa) del tirocinio curriculare (che potrà partire non prima di 15 giorni dalla compilazione del "Progetto formativo di tirocinio curriculare");
2. stabilire con il tutor dell'ente ospitante gli obiettivi e le modalità del tirocinio, riportandoli nel

modulo di “Progetto formativo di tirocinio”.

3. trasmettere il “Progetto formativo” e il corso generale sulla sicurezza tramite la piattaforma tirocini, almeno 5 giorni prima della data di avvio del tirocinio indicata nel “Progetto formativo”.

3.3 Svolgimento del tirocinio: Certificazione oraria e trasferta

Lo svolgimento del tirocinio deve essere documentato. La frequenza giornaliera del tirocinante deve essere registrata sulla piattaforma tirocini, indicando data, orario e attività svolta.

L'orario del tirocinio non deve essere superiore a quanto previsto dalla tipologia di contratto collettivo nazionale di lavoro (CCNL) adottato dall'ente ospitante, e comunque non superiore alle 8 ore giornaliere e 40 settimanali, distribuite su massimo 6 giorni settimanali.

Trasferta: In caso di spostamenti durante il tirocinio, presso sedi/strutture non preventivamente indicate nel progetto formativo, deve essere inviata comunicazione via mail (24 ore prima o il giorno stesso) alla segreteria tirocini (tirocini.psicologia@iusve.it) indicando:

- nell'oggetto: comunicazione trasferta tirocinio NOME COGNOME
- nel testo della mail: data della trasferta e la destinazione.

Lo IUSVE assicura che nell'espletamento dell'attività durante il tirocinio i tirocinanti siano coperti da adeguata assicurazione contro gli infortuni ed i danni derivanti da responsabilità civile; i dati relativi a tale assicurazione sono riportati nel progetto formativo.

3.4 Termine del tirocinio: documenti finali

Al termine del tirocinio, lo studente deve:

- far compilare e firmare al tutor dell'ente ospitante la “Valutazione del tirocinio”, controfirmandola per presa visione;
- redigere e firmare la “Relazione finale del tirocinante” ed esprimere una valutazione sintetica dell'esperienza vissuta, secondo le indicazioni riportate nel modulo di “Relazione finale di Tirocinio”(vedi art. 3.5);
- far firmare al tutor dell'ente ospitante la “Certificazione oraria del tirocinio”, controfirmandola per presa visione.

La sopracitata documentazione deve essere trasmessa, tramite la piattaforma tirocini, entro e non oltre 60 giorni dal termine del tirocinio ovvero, qualora il tirocinio dovesse terminare in prossimità della propria sessione di laurea, entro e non oltre la scadenza prevista per il deposito della tesi in segreteria.

Dopo la trasmissione della documentazione di fine tirocinio, lo studente deve sostenere il colloquio con il proprio supervisore di tirocinio.

3.5 Valutazione di idoneità/non idoneità del tirocinio

Ai fini della valutazione delle attività di tirocinio, il tutor dell'ente ospitante compila una relazione nella quale esprime, insieme all'attestazione della frequenza (documentata dalla certificazione oraria), un giudizio sulle competenze del tirocinante. Tali competenze consistono nell'applicare le conoscenze psicologiche necessarie alla pratica professionale nonché nel dimostrare la capacità di risolvere problemi tipici della professione e questioni di etica e deontologia professionale. Il tirocinio è superato mediante il conseguimento di un giudizio d'idoneità. Nel caso in cui non venga conseguito il giudizio di idoneità il tirocinante è tenuto ad effettuare nuovamente il monte ore di tirocinio per il quale non è stato ritenuto idoneo.

3.6 Fascicolo del tirocinio

La segreteria tirocini conserverà, per ogni studente, un fascicolo del tirocinio curriculare svolto contenente:

- a) progetto formativo di tirocinio;
- b) certificazione oraria del tirocinio;
- c) valutazione del tirocinio da parte del tutor dell'ente ospitante;
- d) relazione finale del tirocinante.

ALLEGATO 1

INFORTUNIO

I tirocini attivati in convenzione con IUSVE, hanno le coperture assicurative a carico dell'ateneo. Le polizze previste per i tirocini in convenzione sono:

- polizza infortuni
- polizza RC Terzi
- Infortuni INAIL - Gestione per conto dello Stato

L'assicurazione copre:

- l'infortunio sul luogo di tirocinio, ovvero ogni incidente avvenuto per "causa violenta in occasione del tirocinio".
- l'infortunio in itinere, ovvero quello avvenuto durante il normale tragitto di andata e ritorno tra l'abitazione e il luogo di lavoro oppure quello che può verificarsi anche durante il normale percorso che il lavoratore deve fare per recarsi da un luogo di lavoro a un altro, oppure durante il tragitto abituale per la consumazione dei pasti, se non esiste una mensa aziendale.

Lo studente che ha subito un infortunio deve darne tempestiva comunicazione (entro 48 ore) a IUSVE tramite mail a amministrazione@iusve.it allegando:

- verbale del pronto soccorso
- certificato medico di infortunio redatto su un modulo INAIL in cui deve essere specificato che lo studente è un tirocinante e che l'ente titolare è IUS.

Nel certificato è indicata la diagnosi e la prognosi (numero dei giorni di assenza dal lavoro).

- eventuale verbale di incidente
- breve descrizione dell'evento con data, luogo, ora dell'incidente e dinamica
- copia del progetto formativo
- documenti attestanti le spese sostenute